

di **Gisella Laterza**

Piazzale Alpini Dopo la rissa è bufera politica

Tre marocchini in carcere per rapina Gori: merito delle telecamere di sorveglianza Lega e FI: dov'era il presidio in stazione?

Bufera politica sul piazzale della paura. Tre immigrati sono stati arrestati per la rissa di mercoledì. Il giorno dopo il centrodestra gonfia la polemica. E la rissa diventa tutta politica. Da una parte, il Comune sottolinea l'efficienza delle telecamere di sorveglianza: hanno permesso la cattura dei responsabili. Dall'altra, l'opposizione denuncia l'assenza delle forze dell'ordine: dov'era il presidio in stazione? E la discussione sulla sicurezza si allarga a tutte le zone a rischio della città. «Piazzale Alpini e Piazzale Marconi sono luoghi di bivacco per decine di sbandati che trascorrono le giornate tra alcol, droga, risse e furti» attacca Stefano Benigni, coordinatore di Forza Italia e consigliere comunale a Palafrizzoni. «Per non parlare — interviene con una lettera Edoardo Rho, ex vicepresidente della prima circoscrizione Bergamo centro — dei clochard in galleria Fanzago, dello spaccio e consumo di stupefacenti fuori dalle scuole, dai vetri di auto rotti in via Maffei». E annuncia: «Poiché gli abitanti del centro non si sentono tutelati da chi governa la città, si costituiranno ben presto in comitato per farsi sentire».

Benigni incalza: «Della presenza delle forze dell'ordine di cui il vicesindaco Gandi nonchè assessore alla Sicurezza si vanta sui giornali, nemmeno l'ombra. Mi domando se il vicesindaco sia molto sfortunato o se invece si prenda gioco dei cittadini». E Alberto Ribolla, Lega Nord, attacca: «Dov'era il presidio in stazione? Semplicemente, non c'era. Altrimenti sarebbe intervenuto per sedare la rissa».

Anche Daniele Zucchinale e Giuliano Verdi, di Fratelli d'Italia, lanciano strali: «A che cosa serve organizzare eventi di richiamo mondiale, come la passerella di Christo, o entrare nel Guinness dei Primati, se poi non si fa fronte ai più elementari bisogni di sicurezza dei cittadini e dei turisti? In piazzale degli Alpini come in via San Giorgio, di fronte a scuole, oratori, chiese, gruppi stanziali di spacciatori coltivano il loro traffico sotto l'occhio (poco vigile) delle telecamere, disturbati solamente dai "concorrenti" che cercano di impossessarsi con la violenza di un incrocio o di una piazza».

La replica di Gandi non si fa attendere: «La battuta, che spero sia comica, di Fratelli d'Italia dell'occhio "poco vigile" delle telecamere è del tutto paradossale, visto che i responsabili so-

no stati assicurati alla giustizia proprio grazie alle telecamere. Queste hanno permesso il pronto intervento della polizia, che ha sedato la rissa ancora in corso». Per gli scontri di mercoledì sono finiti agli arresti Mohammed Haji e Abdel Kalim Salhaoui, entrambi ventiquattrenni, e Mehdi Chknoun,

15

telecamere

nella zona tra piazzale Alpini e la stazione

22 anni. Tutti di origini marocchine, il primo con permesso di soggiorno, gli altri due irregolari. Caduta l'accusa di rissa, sono in carcere per rapina. L'assessore Gandi non si limita a rimarcare il ruolo delle telecamere per la loro cattura. Sottolinea che ci sono una quindicina di dispositivi elettronici

solo tra piazzale Alpini e la stazione. «Ed entro l'anno — continua — il numero di occhi elettronici è destinato a crescere di ulteriori venti unità, che l'Amministrazione piazzerà nei quartieri cittadini, tra la Malpensata, Boccaleone, Clementina, Celadina, Grumello del Piano, Corridoni e Monterosso». Per quanto riguarda gli attacchi dell'opposizione, Gandi dichiara: «Non mi sento né sfortunato né intendo prendermi gioco di nessuno. Ci sono altri che, per ragioni strumentali, di mero calcolo politico e senza alcun senso di responsabilità, fomentano inutilmente la polemica, sperando in qualche voto in più». Per Benigni invece questa è l'«ennesima di-



Sangue e paura Pugni, calci e bottigliate. All'improvviso, l'altra sera, il bivacco dei disperati, tra la stazione delle Autolinee e il piazzale degli Alpini, si è trasformato in un girone infernale (Foto di Sergio Agazzi-Fotogramma)

mostrazione» che l'unica soluzione è «riportare gli Alpini a presidiare 24 ore su 24 i luoghi e i simboli del degrado». Sul punto il vicesindaco taglia corto: «L'Amministrazione li ha richiesti, il governo ha fatto altre scelte». E dichiara invece che nei prossimi giorni l'Amministrazione comunale varerà un pacchetto di iniziative sulla sicurezza. Tra le proposte, spicca l'avvio della vigilanza notturna, un fatto senza precedenti nella città di Bergamo. «Non vogliamo lasciare nulla di intentato — rimarca —. Lavoreremo più intensamente per prevenire fatti come quelli di mercoledì, cercando di stringere ulteriori accordi con associazioni di polizia e sollecitando un'intensificazione dei controlli nelle aree più a rischio». E conclude: «Attendo comunque di conoscere dal centrodestra le miracolose ricette di cui sono depositari per risolvere una situazione che non si è generata certo in questi giorni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

